I PIANI DELLA NUOVA DIRETTRICE

«Al Museo Poldi Pezzoli pausa pranzo in bellezza con le visite guidate»

Alessandra Quarto: «È un gioiello nascosto ora cercherò di farlo scoprire a tutti»

Francesca Amé

Il futuro del Poldi Pezzoli ha le braccia aperte, spalancate verso la città. La neodirettrice Alessandra Quarto, a cento giorni dalla nomina che, dopo un bando di selezione internazionale, la vuole al vertice dell'istituzione, ha in mente una casa-museo ancor più accogliente di prima. E ieri, presentando il suo piano strategico per il prossimo biennio, è emersa la sua formazione di architetto, con decennale esperienza al Ministero della Cultura e un gran lavoro appena svolto a Brera, a fianco del direttore James Bradburne, per il riallestimento della Pinacoteca: al Poldi – dice - serve una nuova luce. Da settembre, via allora a una nuova illuminazione per valorizzare lo scalone centrale, pregiato biglietto da visita del museo. Poi si procederà con le didascalie (che saranno arricchite di codice QR per approfondimenti) e il riallestimento di alcune sale, «perché tutti gli studi dimostrano che i visitatori dei musei sono felici quando si sentono ben orientati e guidati», spiega.

NOVITÀ IN PROGRAMMA

Didascalie con QR, allestimenti innovativi e «live» di Piano City

Sarà ripensato il bookshop e aperto al pubblico uno dei segreti meglio custoditi dal museo: l'Orangerie. Se non l'avete mai vista, merita da sola il biglietto: è un salone a vetrate affacciato sul giardino interno al civico 12 di via Manzoni, uno spettacolo che la direttrice Quarto intende trasformare «in uno spazio di incontro, perché i musei devono essere accessibili a tutti». Il cambio di passo è tutto qui: quello che, creato per disposizione testamentaria nel lontano 1871 dal conte e collezionista Gian Giacomo Poldi Pezzoli quale casa-museo oggi non vuole più essere il salotto «buono ma nascosto» dei musei di Milano, ma uno spazio culturale al passo con i ritmi e le esigenze della metropoli (pronto quindi anche un nuovo sito web). Sì, dunque alla collaborazione in rete con le altre case-museo cittadine e con le vicine Gallerie d'Italia, sì alla sperimentazione di «orario continuato» che il lunedì propone, dalle ore 13,15 alle 13,45, visite guidate di mezz'ora, per una «pausa pranzo in bellezza» invidiabile. «Dobbiamo far conoscere maggiormente la magnifica collezione del Poldi: non c'è solo la "Dama del Pollaiolo"», spiega la direttrice riferendosi al ritratto di profilo di donna, capolavoro del Rinascimento italiano e quadro-simbolo del museo. I prossimi progetti mirano a valorizzare la collezione del museo, visitato ogni anno da 35mila persone, grazie a piccole mostre dossier: in agenda per l'autunno «L'oro bianco», focus sulla porcellana in collaborazione con il museo Ginori di Sesto Fiorentino, e nel 2024 una mostra dedicata ai fratelli Andrea e Cristoforo Solario, attivi tra Milano e l'Europa nel Rinascimento.

Il vero asso calato sul tavolo dalla direttrice è infine una mostra di confronto tra la «Vergine Veggente», pregiato dipinto della collezione del Poldi attribuito (non ancora ufficialmente) ad Antonello da Messina, e la «Madonna Salting» della National Gallery di Londra, anch'essa attribuita al geniale artista siciliano. Il Poldi Pezzoli si apre ai musei del mondo (e al sostegno dei privati dall'estero, puntando su associazioni filantropiche come American Friends) e alla città: ospiterà, anche per variare il target, mostre di fotografia della prossima edizione di Mia Photo Fair e concerti di Piano City. «Vorrei che fosse una casa aperta a tutti», conclude la direttrice.



francesco@paroleedintorni.it
Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.